Anno 1874. Roma - Sabato, 10 Gennaio Num. 9.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 »
Per tutto il Regno .... » 10 19 »
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCLXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dell'articolo 9 dello statuto presa in assemblea generale del 26 ottobre 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative stabilita in Alba (provincia di Cuneo) col nome di *Società Anonima Molino d'Alba*, e col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il R. decreto del 22 dicembre 1872, n. CCCCXCV, che riconosce la detta Società e che ne approva lo statuto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 26 ottobre 1873, l'art. 9 dello statuto della *Società Anonima Molino d'Alba* è sostituito dal seguente:

« Art. 9. Pagati i primi tre decimi, gli altri sette saranno versati alle epoche che determinerà il Consiglio d'amministrazione ad intervalli non minori di due mesi da un versamento all'altro. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI *ed altre variazioni occorse negli uffiziali dell'Esercito:*

Con R. decreto 8 giugno 1873:

Albertone Matteo, capitano 10° bersaglieri, trasferto corpo stato maggiore col grado e l'anzianità attuali.

Con R. decreto 12 giugno 1873:

Buti Rodolfo, tenente corpo stato maggiore, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 2 luglio 1873:

Sala nob. Gerolamo, capitano di stato maggiore,
Di Serego-Allighieri conte Cortesia, id. id., dispensati dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 4 luglio 1873:

Tarditi Cesare, capitano 11° fanteria,
Milon de Veraillon cav. Alfredo, id. cavalleria aggregato corpo stato maggiore, trasferti effettivi nel corpo di stato maggiore col loro grado ed anzianità attuali.

Con R. decreto 26 agosto 1873:

Peretti Giacomo, capitano stato maggiore, in aspettativa motivi di famiglia, trasferto in aspettativa riduzione corpo.

Con R. decreto 31 agosto 1873:

Peretti Giacomo, capitano stato maggiore, in aspettativa riduzione corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con RR. decreti 4 dicembre 1873:

Caccialupi cav. Gaetano, colonnello comandante 55° fanteria,
Sironi cav. Giovanni, id. id. 63° fanteria, trasferti nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità che hanno attualmente.

Con RR. decreti 11 dicembre 1873:

D'Ayala nob. Alessandro, maggiore corpo stato maggiore, promosso tenentecolonnello corpo stesso;
Secretant cav. Carlo, tenentecolonnello fanteria, trasferto corpo stato maggiore col grado ed anzianità attuali;
Brunetta D'Usseaux conte Enrico, maggiore cavalleria, id. id.;
Gandolfi nob. Antonio, id. fanteria, id. id.;
Terzaghi cav. Filippo, id. id., id. id.;
Carenzi cav. Francesco, id. id., id. id.;
Del Mayno conte Luchino, id. id., id. id.;
Ottolenghi cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Taverna conte Rinaldo, id. id., id. id.

Con RR. decreti 14 dicembre 1873:

I sottonominati tenenti sono trasferti nel corpo di stato maggiore col grado e l'anzianità attuali:
Garrone Bernardo, del genio;
Di Boccard cav. Giulio, d'artiglieria.

Con RR. decreti 18 dicembre 1873:

I sottonominati tenenti di stato maggiore sono promossi capitani nel corpo stesso:
Tronzano Francesco;
Garrone Bernardo;
Radicati-Talice di Passerano cav. Enrico;
Di Boccard cav. Giulio;
Bellati Emilio:
Ubaudi Lodovico;
Genè Enrico;
Bonetti Achille;
Cappa Adolfo;
Galli Pietro.

I sottonominati capitani di fanteria sono trasferti nel corpo di stato maggiore:
Danesi Mario;
Tornaghi Dionigi.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 10, 13, 20, 23 *e* 27 *novembre e* 4 *dicembre* 1873, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Canonico cav. Tancredi, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Torino, è nominato preside della Facoltà giuridica nell'Università medesima;
Padula comm. prof. Fortunato, senatore del Regno, è approvata la elezione a vicepresidente dell'Accademia delle Scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;
Scacchi comm. prof. Arcangelo, senatore del Regno, id. la rielezione a segretario id. id. id. id.;
Arabia cav. Francesco Saverio, id. la elezione a vicepresidente dell'Accademia di scienze morali e politiche id. id.;
Pessina cav. prof. Enrico, id. la rielezione a segretario id. id. id. id.;
Traversa dott. Giacomo, professore titolare della 5ª classe nel R. Ginnasio di Fossano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
Cigliutti Valentino, rettore del Convitto Nazionale di Palermo, è nominato preside del Liceo della stessa città;
Bonaccorsi dott. Michelangelo, professore ordinario di patologia generale nella R. Università di Catania, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;
Tommasi-Crudeli comm. dott. Corrado, professore ordinario di anatomia patologica e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Roma, è, in seguito a sua domanda, per ragione di salute, collocato in aspettativa;
Dazzi cav. Pietro, ispettore scolastico del circondario di Firenze, è, sulla sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Agnesi cav. prof. Pier Luigi, id. id. di Porto Maurizio, è collocato a riposo;
Filippuzzi cav. Francesco, professore ordinario di chimica organica ed inorganica nella Regia Università di Padova, è nominato direttore della Scuola di farmacia, ivi;
Dotti Pietro, professore di filosofia nel R. Liceo di Udine, è nominato professore per la storia e per l'esposizione dei principali sistemi di morale e di educazione dei popoli antichi e moderni nel corso supplementare aggiunto alla Scuola normale femminile di Firenze;
Lazzari dott. ab. Leopoldo, professore ordinario, in disponibilità, di teologia dogmatica nella R. Università di Padova, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
Pucci Serafino, professore titolare della cattedra di lettere italiane nel R. Liceo di Massa, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
Bertolini sac. Giovanni, id. di una delle due prime classi nel ginnasio di San Remo, id. id. id.;
Codogni Ariodante, id. di lettere italiane nel Liceo di Treviso, id. id. id.;
Vecchiarelli Raffaele, direttore del R. Ginnasio di Bosa, id., collocato in aspettativa;
Bianchi cav. Francesco, professore ordinario di Codice civile nella R. Università di Parma, è trasferito nella stessa qualità e per il medesimo insegnamento in quella di Siena;
Tolomei comm. Giampaolo, prof. ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Padova, è nominato rettore dell'Università medesima.

IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto che il professore ingegnere Ermenegildo Francolini con lettera datata da Firenze il 29 gennaio 1871 donava al Ministero della Istruzione una rendita annua di lire centottanta, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, all'oggetto d'istituire con essa un premio annuo pei giovani che compiranno gli studii secondarii nei licei governativi del Regno d'Italia;

Veduto che furono compiuti gli atti necessari per intestare nel Gran Libro in nome del Ministero la detta rendita, con che rimanga a favore del benemerito offerente l'usufrutto vitalizio di essa;

Volendo fissare fin da ora le norme per la istituzione e il conferimento di un tal premio, secondo gli intendimenti del donatore,

Decreta:

Art. 1. È istituito un premio annuale di lire centottanta, che s'intitolerà: *Premio Francolini pei giovani che compiono gli studi secondari nei licei governativi del Regno d'Italia.*

Art. 2. Il premio sarà conferito dal Ministero della Pubblica Istruzione mediante concorso che avrà luogo nell'agosto di ciascun anno.

Art. 3. A tale concorso saranno ammessi i giovani approvati nell'anno scolastico all'esame di licenza con sette decimi di punti sulla fisica e sulle matematiche, aggirandosi esso sopra tema di una delle dette scienze da dettarsi uguale per tutti i concorrenti che dovranno svolgerlo per iscritto.

Art. 4. Il primo concorso sarà bandito per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* nell'anno in cui il Ministero dell'Istruzione entrerà in possesso della rendita sopra mentovata, e così d'anno in anno nel tempo avvenire.

Firenze, li 10 luglio 1871.

Per il Ministro: CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Palermo coll'annuo assegno di lire mille, è aperto un concorso per esame ai termini del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Il concorso si terrà in Napoli.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 10 febbraio prossimo le istanze corredate dei documenti prescritti all'articolo 2° del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso gli uffizi di prefettura e di sottoprefettura.

Roma, 9 gennaio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
GALLETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA GRADUALE *dei candidati che superarono il giorno* 15 *e susseguenti del mese di novembre* 1873 *gli esami di concorso per gli impieghi di* 2ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle:*

1. Marotta Luigi, residente a Messina, numero complessivo dei voti 92 $^{4}/_{8}$;
2. Petrai Carlo, id. a Bari, id. 91 $^{4}/_{8}$;
3. Corsi Aristide, id. ad Ascoli Piceno, id. 90 $^{5}/_{8}$;
4. Rovello Francesco, id. a Firenze, id. 87 $^{4}/_{8}$;
5. Maltoni Pietro, id. a Firenze, id. 86 $^{3}/_{8}$;
6. Rossi Innocente, commesso doganale di 2ª classe a Udine, id. 84 $^{4}/_{8}$;
7. Casaltoli Alfonso, residente a Firenze, id. 83 $^{5}/_{8}$;
8. Borghesani Gaetano, commesso doganale di 3ª classe a Genova, id. 81 $^{3}/_{8}$;
9. Dogliotti Vincenzo, residente a Firenze, id. 81 $^{3}/_{8}$;
10. Longo Filippo, sottobrigadiere nel corpo delle guardie doganali a Messina, id. 80 $^{5}/_{8}$;
11. Minelli Emidio, residente a Forlì, id. 80 $^{5}/_{8}$;
12. Squarcialupi Aristide, id. ad Arezzo, id. 80 $^{4}/_{8}$;
13. Pignoloni Luigi, id. ad Ascoli Piceno, id. 80;
14. Puliti Alessandro, id. a Firenze, id. 79 $^{7}/_{8}$;
15. Sandri Oreste, id. a Pisa, id. 78 $^{4}/_{8}$;
16. Barghiglioni Pubblio, commesso doganale di 3ª classe a Roma, id. 78 $^{1}/_{8}$;
17. Degan Eugenio, commesso doganale di 2ª classe a Udine, id. 77 $^{5}/_{8}$;
18. Brunelli Giulio, residente a Macerata, id. 76 $^{7}/_{8}$;
19. Chiarion-Casoni Ernesto, speditore copista d'Intendenza di 3ª classe a Perugia, id. 76 $^{2}/_{8}$;
20. Anfossi Vincenzo, residente a Siracusa, id. 76;
21. Curtarelli Luigi, id. a Cremona, id. 75 $^{7}/_{8}$;
22. Scibilia Stefano, brigadiere nel corpo delle guardie doganali a Palermo, id. 75 $^{5}/_{8}$;
23. Beretta Luigi, residente a Como, id. 75 $^{5}/_{8}$;
24. Abate Angelo, id. a Catania, id 75 $^{4}/_{8}$;
25. Achillini Casimiro, id. a Livorno, id. 75 $^{2}/_{8}$;
26. Mazzolini Lodovico, id. ad Ascoli Piceno, id. 75 $^{1}/_{8}$;
27. Caprani Fabio, id. a Como, id. 75;
28. Gaglia Gio. Battista, id. a Verona, id. 74 $^{7}/_{8}$;
29. Rotolo Paolo, id. a Palermo 74 $^{7}/_{8}$;
30. Di Lorenzo Nicolò, id. a Palermo, id 74 $^{6}/_{8}$;
31. Citella Erasmo, id. a Mantova, id. 74 $^{4}/_{8}$;
32. Capanni Romeo, id. a Forlì, id. 73 $^{5}/_{8}$;
33. Abruzzini Eugenio, id. a Bari, id. 73 $^{4}/_{8}$;
34. Casu Giovanni, sottobrigadiere nel corpo delle guardie doganali, id. a Sassari, id. 73 $^{2}/_{8}$;
35. Dogliotti Alessandro, residente a Firenze, id. 72 $^{4}/_{8}$;
36. Orestano Pietro, id. a Palermo, id. 72 $^{4}/_{8}$;
37. Gautier Silvio, commesso doganale di 2ª classe a Livorno, id. 72 $^{2}/_{8}$;
38. Mera dott. Celestino, residente a Morosolo, id. 71 $^{5}/_{8}$;
39. Travaglini Vincenzo, id. a Livorno, id. 71 $^{1}/_{8}$;
40. Catalano Giuseppe, id. a Palermo, id. 71.
41. Caselli Francesco, id. a Gaeta, id. 70 $^{5}/_{8}$;
42. Orlandi Gio. Battista, id. ad Ascoli Piceno, id. 70 $^{5}/_{8}$;
43. Moroni Lorenzo, id. a Livorno, id. 70;
44. Ferro Ernesto, luogotenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali a Monticelli d'Ongina, id. 69;
45. Faggiani dott. Leopoldo, residente a Padova, id. 68 $^{7}/_{8}$;
46. Campioni Gustavo, id. a Mantova, id. 67 $^{6}/_{8}$;
47. De Paola Ulisse, id. Teramo, id. 65 $^{5}/_{8}$;
48. Crobu Vittorio, commesso doganale di 3ª classe a Portotorres, id. 64 $^{7}/_{8}$;
49. Cassisa Antonio, residente a Trapani, id. 64 $^{7}/_{8}$;
50. Tonesi Vincenzo, id. ad Aquila, id. 63 $^{6}/_{8}$;
51. Miele Carlo, id. a S. Benedetto di Caserta, id. 63 $^{1}/_{8}$;
52. Farchi Nicola, id. a Bari, id. 62 $^{2}/_{8}$;
53. Ruggieri Achille, id. a Bari, id. 62;
54. Calamanni Achille, id. a Cremona, id. 61;
55. Rossi Maurilio, id. a Velate (Varese), id. 61;
56. Bertoli Davide, id. a Vigevano, id. 61.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Essendo stato chiesto il cambio e la contemporanea traslazione in rendita del consolidato italiano 5 per 0[0 della iscrizione n. 20873, di annui scudi 30, del Consolidato Romano (certificato n. 46444), intestata a favore di Arduino Baffi del fu Domenico, allegandosi insieme la identità della persona del titolare con quella di Baffi Arduino fu Vincenzo;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà proceduto senz'altro alle operazioni di cui sopra è parola.

Firenze, 6 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

È stata chiesta la cancellazione dell'ipoteca gravante le rendite del consolidato 5 0[0, numero 62101 di lire 1200, e num. 62102 di lire 125, intestate al fu Rasini di Mortigliengo cavalier Camillo, allegandosi l'identità delle persone dei creditori ipotecarii Ettore, Giuseppe *Edoardo*, Alessandro e Ifigenia Rasini con quelle di Ettore, Giuseppe, *Giulio*, Alessandro, ecc.

Si diffida chiunque abbia diritti provenienti da detta ipoteca, che, decorso un mese dalla

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Scopo di queste appendici — Lo spettacolo dell'Apollo — La Forza del Destino — *Capponi, Maini e Petit — La Singer a Milano —* Aïda — Alfa ed Omega — *Scuse dell'Impresa — Il San Carlo di Napoli — Dote dei teatri* — I Goti, *del maestro Gobatti — Il quartetto fiorentino — Concerti popolari — Prosa —* L'Arimanna, *di Marenco — Troppi drammi —* L'A B C.

Riassumere in poche parole il movimento drammatico-musicale di tutta l'Italia, pur concedendo a Roma una larghissima parte; informare il lettore di ogni novità, sia drammatica, sia musicale, che verrà rappresentata in tutto il Regno, accompagnando la notizia con quei giudizii critici che meglio valgano a dare un'idea esatta del suo valore artistico; seguire con attenzione lo sviluppo delle scuole di musica e di recitazione in quanto ciò che in esse si fa, ed i metodi che vi si adoperano, possano influire a dotare il teatro di buoni esecutori ed a propagare il gusto del bello, occupare, in una parola, il lettore di tutto ciò che di importante si farà in Italia tanto nel campo musicale che drammatico, ed appassionarlo, se fosse possibile, per il progresso delle due arti che meglio concorrono ad ingentilire i costumi e che, oltre ad essere di grande utilità morale in paese, ci possono tornare di grande onore presso gli stranieri e furono e sono (la musica specialmente) fonte di lauti guadagni per migliaia di nostri concittadini:

Ecco lo scopo di queste appendici.

Io nulla trascurerò per raggiungere questo scopo, e certo, se mi verrà meno il sapere, non la buona volontà, ed ove mi secondi alcun poco la benevolenza di chi legge, in grazia di questa e dell'amore che porto all'arte nostrana, io spero poter sdebitarmi onorevolmente del difficile incarico che oggi assumo. Ciò premesso, entro in materia.

In Roma l'Apollo ha inaugurato la stagione di carnovale-quaresima coll'opera *La Forza del Destino* del maestro Verdi ed il ballo *Alfa ed Omega* del coreografo Monplaisir.

Infelice fu la scelta dell'opera, la quale non è delle migliori di Verdi, e qui in Roma fu già udita altre volte; e più infelice ancora l'esecuzione. Toltone il bravo tenore Capponi, tutti gli altri artisti spiacquero o furono accolti freddamente. Anche il *basso* Maini, uno certamente fra i migliori, fu coinvolto nella cattiva fortuna dei compagni; egli però non tarderà a procacciarsi la simpatia del nostro pubblico il quale riformerà, ne son certo, se non in questo, in altro spartito, il troppo severo e, diciamolo pure, ingiusto e precipitato giudizio portato sopra questo egregio cantante.

E uguale ventura auguro al Petit, distinto artista francese, il quale, dopo aver goduto tutto l'autunno del meritato favore del pubblico romano e del giornalismo di qui, che concordi lo proclamarono il migliore dei Mefistofele, giunto a Milano, precisamente nel *Faust*, fu giudicato di molto inferiore alla sua fama e accolto con marcata freddezza. È bensì vero che nell'interpretazione del capolavoro di Gounod egli, a Milano, non aveva a compagna, come qui in Roma, la simpatica Singer, e che la Margherita di laggiù fu la vera causa del fiasco del *Faust*; come qui in Roma la signora Potentini e più di essa il baritono Collini, furono causa della caduta della *Forza del Destino*.

Ho nominato la Singer; essa si è presentata ai milanesi nell'*Aïda* ed ha incontrato moltissimo.

Se non vado errato, è questa la terza volta che si dà alla Scala l'*Aïda* ed anzichè diminuire, cresce sempre il successo di questo stupendo spartito di Verdi.

A Roma se ne è parlato molto, ma non è stato mai concluso nulla, e la capitale del regno, o per le troppe pretese di un editore, o per le lesinerie di un impresario, starà ancora chi sa quanti anni senza udire il capolavoro del migliore dei nostri maestri viventi.

Ho detto capolavoro, e, lo ripeto: io sono stato dei pochi fortunati che hanno udito al Cairo l'*Aïda* due anni or sono; e l'impressione che mi ha fatto quest'opera è stata tanto grande che non ricordo aver ricevuto l'uguale nell'udire le migliori opere del repertorio nostrano o straniero; nè credo abbia concorso molto a produrre questa impressione il lusso orientale spiegato al Cairo in quella occasione, se, anche oggi mi sento muovere il sangue nell'udire una gentile pianista modularne le melodie più popolari, o le poco verdiane trombe di una banda militare, intonare la celebre marcia.

Il nuovo ballo di Monplaisir *Alfa ed Omega*, già accolto favorevolmente a Milano ed a Napoli, non ebbe ugual fortuna a Roma, colpa certamente il poco valore artistico e la nessuna novità di ballabili di questa composizione coreografica, ed anche l'inferiorità della esecuzione che qui in Roma riescì pessima, benchè vi abbia posto mano il Monplaisir in persona.

Dopo questo primo insuccesso, l'impresa avvedendosi tardi di mancare di artisti di merito incontrastato ed incontrastabile, e spinta dalla Deputazione dei pubblici spettacoli a provvedere al decoro dell'unico teatro di musica che abbiamo, con telegrammi sopra telegrammi va in cerca di cantanti e di una prima ballerina: ma fin'ora con poca fortuna; che se le condizioni politiche della Spagna hanno fatto sì che numerosissimi sieno gli artisti senza impiego, pure è ben difficile trovarne di ottimi quali ne occorrerebbero per ravviare le sorti dell'Apollo. Dicesi però che fu scritturato il baritono Aldighieri; è questi certamente uno dei migliori, ma l'impresa non potrà col solo baritono colmare le lacune delle sue compagnie.

Essa tenta scusarsi di aver scritturato degli artisti mediocri, gettando la colpa sul municipio, il quale avrebbe concesso il teatro troppo tardi, sicchè gli artisti migliori erano già impegnati.

Io non so quanto questa scusa possa valere; però credo sarebbe più in diritto di accamparla l'impresario del teatro San Carlo di Napoli, a cui fu concesso il teatro appena poche settimane or sono, piuttosto che il signor Jacovacci, al quale venne dato l'Apollo fin dal mese di agosto. Eppure quello non si scusa, ma invece ha presentato al suo pubblico tali artisti da far pienamente soddisfatto il suo pubblico.

Del rimanente bisogna pure convenire che le incertezze dei municipi riguardo ai teatri nuocciano assai alle imprese e più delle imprese al pubblico ed ai municipi stessi; a Napoli per essersi tanto tardato a decidere se si sarebbe

data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà proceduto alla chiesta cancellazione.

Firenze, 2 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita iscritta al consolidato 5 0/0, n. 122127, Torino, intestata a favore di Gavino Luigia, Nicola e Luigi fu Giovanni Battista, domiciliati in Genova, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bruno Pasqualina vedova Gavino, allegandosi la identità della persona della contitolare Gavino Luigia con Giulia Luigia Gavino fu Giovan Battista, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 2 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo dichiarato lo amarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 6723 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di lire 59 58 fatto da Alfino Giuseppe del vivente Fortunato di Furnari a cauzione dello esercizio del mulino denominato *Siena*.

Firenze, addì 11 dicembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla *Gazzetta di Venezia* del 6 corrente togliamo la seguente corrispondenza, che fu già accennata dal telegrafo:

Tokio (Giappone) 10 novembre.

Il nuovo ministro plenipotenziario presso la Corte di S. M. il Re d'Italia, signor Kavassè, ha già formato il suo ufficio, e nel mese di gennaio partirà da qui insieme al suo segretario, signor Sakurada, ed all'interprete, signor Assaï, quest'ultimo già addetto alla legazione italiana al Giappone.

Credo che contemporaneamente al signor Kavassè partirà per l'Europa anche il nuovo ministro accreditato in Olanda ed in Belgio.

Vi confermo poi la notizia che vi ho dato nell'ultima mia, che avrete un cambiamento anche nel consolato. Il consolato generale, che, come vi dissi più di un anno fa, veniva provvisoriamente istituito a Venezia, sarà trasferito a Milano, con un personale più ristretto, dappoichè uno degli addetti dev'essere passato alla legazione di Vienna.

A Venezia però resterà un consolato, e sarà istituito un viceconsolato a Roma, questi due affidati ad un console e ad un viceconsole onorarii e locali, pei quali dicesi che sarà fra breve emesso il decreto di nomina.

Probabilmente succederà lo stesso a Milano. Dopo di avere presa cognizione della condizione dell'importante commercio sericolo, i Giapponesi ritorneranno facilmente a casa, chiamati ad alte funzioni, lasciando pure colà un consolato locale, e forse istituendone altri in diverse città d'Italia.

Ma su questo argomento vi manderò più precise informazioni a suo tempo, perchè finora nessuna decisione ufficiale venne presa, e sono soltanto voci, che io ho potuto raccogliere, però da fonte autorevolissima, ma che potrebbero essere contraddette dal fatto.

Kido, il consigliere di Stato che formava parte della grande ambasciata, e che voi dovete aver veduto a Venezia, ha pubblicato un importantissimo manifesto sull'esperienza acquistata nel suo viaggio in America ed in Europa, e sulla politica ed aspirazione del suo partito, che è il più liberale ed avanzato; essendochè Iwakura è il capo del partito liberale più conservatore.

Questo manifesto è l'argomento dei generali commenti in tutte le sfere dello Stato. Esso riassume le idee importate dall'ambasciata; è scritto piuttosto dottrinariamente di quello che sia praticamente, e sente l'influenza della letteratura cinese, ch'è la classica e la più elevata al Giappone. In complesso è informato ad idee liberali: dice di aver imparato che i popoli hanno i governi che si meritano, che le nazioni per essere forti e prospere devono attaccarsi al principio della più assoluta unità; ma che però tutte le provincie di un medesimo Stato devono ricevere eguale trattamento ed aver comuni diritti e doveri.

Proclama il principio che il governo deve essere il servitore e non il padrone del popolo, e che la legge e la costituzione devono essere i veri sovrani. Offre esempii tratti dalla storia di Europa, e con molto interesse si occupa delle condizioni della Polonia, esponendo le cause intime che produssero la catastrofe di quel paese; tocca di tutti gli altri Stati e riassume in somma un programma, che se ha qualche difetto, mostra però la svegliatezza del suo ingegno, ed il carattere serio e progressista del popolo giapponese.

Dopo il troppo famoso manifesto dei dimissionari ministri di finanza Inouyè e Shibushava, questo di Kido è destinato a far epoca nel Giappone.

In questi giorni fu celebrato il 23° natalizio del Mikado, come una festa nazionale. Tutte le legazioni e i consolati e le navi straniere erano imbandierate. Egualmente da quasi tutte le case, anche le più povere giapponesi, sventolava la bandiera rossa, o la bianca col Sole rosso nel mezzo, emblema del Sole nascente *(Nippon)*. Tutti i pubblici uffici furono la sera illuminati. Il ministro degli affari esteri diede nell'Hamago-ten un gran banchetto. I templi erano affollati; gl'impiegati, vestiti tutti a nero alla moda europea, si riunirono a lieti simposii mangiando cibi, che altra volta erano al Giappone proibiti.

A Yokohama, il governatore di Kanagawa diede un banchetto a tutti i consoli ivi residenti ed ai comandanti delle navi da guerra estere ivi ancorate.

Pochi giorni fa, l'Imperatrice corse un serio pericolo. Essa trovavasi in una carrozza chiusa insieme a sua madre e ad una dama d'onore, quando sul pendio presso al *Kobuso* (ministero dei lavori pubblici) un cavallo si è spaventato e la carrozza fu ribaltata precisamente in un serbatoio d'acqua. Per fortuna la carrozza era chiusa, e, in un attimo, corse a prestare aiuto un'infinità di gente, per cui l'Imperatrice e le sue due compagne furono immediatamente estratte dallo sportello, quasi senza che si fossero neppure bagnate, ma malconce e spaventate. Uno dei cavalli ebbe rotta una gamba. Le tre signore entrarono nel ministero, donde, allestita una nuova carrozza, ritornarono al palazzo imperiale.

Un nuovo articolo d'esportazione pare prenda assai buona piega, e questo è il grano (frumento). Dai dintorni di Hiogo, dove se ne coltiva una gran quantità, benchè qui non usino il pane, ma solo le paste, ne furono esportate direttamente per Londra, nello scorso mese, non meno di 600 tonnellate. Secondo il *Mark Lane Express*, l'Inghilterra quest'anno abbisogna di 96 milioni di staia, l'America pure ne importa, per cui la esportazione da qui andrà aumentando, e forse prenderà indirizzo normale negli anni successivi.

Ma a voi più interessa sapere dei cartoni seme bachi, e quindi senz'altro do termine a questa corrispondenza colle desiderate notizie.

A tutto oggi furono esportati 1,125,748 cartoni.

Come v'ho scritto nelle precedenti mie lettere, il mercato si aprì a prezzi enormi, eccessivi, in causa della diminuzione sul numero dei cartoni per l'esportazione, che il governo aveva ordinata. I *graineurs* italiani che erano qui, furono costretti ad acquistare a caro prezzo, ed anche le case giapponesi che incominciarono a spedire cartoni direttamente in Italia, dovettero adattarsi a pagare prezzi che parvero favolosi. Più tardi il governo allentò il freno, e vennero sul mercato anche cartoni destinati alla coltivazione interna, per cui il prezzo discese, particolarmente per le qualità più scadenti, quantunque ne pervenissero alcuni bellissimi di Simamaura, che nell'anno corrente figurano in minor numero, dacchè il governo ha fatto scrivere sopra ogni cartone il preciso paese di provenienza, per cui l'ampio territorio che prima figurava sotto il nome collettivo di Simamaura, ora prende vari nomi secondo i diversi distretti.

— L'*Annuario dell'Osservatorio Reale di Bruxelles* pel 1874, pubblicato dal signor Quetelet, ci apprende, scrive il *Moniteur Belge*, che nel 1873 furono scoperte sette comete, e che il mondo degli asteroidi si arricchì di sei nuovi astri, ragione per cui ora è di 154 il numero dei minori pianeti scoperti da Piazzi in poi.

— *The Lancet*, giornale medico di Londra, scrive che, se in quella metropoli si ebbero parecchie volte delle nebbie più fitte di quello che vi fu durante la esposizione del bestiame di Smithfield, non fuvvi mai nebbia che perdurasse sì a lungo. Dal venerdì al lunedì, l'atmosfera della città fu pregna di nebbia, di fumo e di fango. L'enorme superficie della metropoli, che è nientemeno che di 118 miglia quadrate, era avvolta nella nebbia. Dalle cappe di camino di mezzo milione di case, il fumo, invece di dileguarsi per aria, ricadeva nelle strade, penetrava nelle case, e cagionava le più gravi malattie degli organi del respiro. Il registro dei decessi ci apprende inoltre che la mortalità, la quale, nella settimana finita il 6 dicembre 1873, era stata a Londra del 23 per mille, nella settimana successiva, in seguito alla nebbia, salì a 27 per 1000, ed a 38 per mille nella seconda settimana, in cui la nebbia aveva prodotti tutti i suoi effetti. In quelle tre settimane i decessi motivati da tisi e dalle malattie degli organi respiratorii, furono 520 per la prima, 764 per la seconda e 1112 per la terza, e si può affermare che, quantunque la temperatura fosse bassissima durante la nebbia, il freddo non contribuì ad accrescere la mortalità, che non aumentò punto nè poco nella città di provincia ove il freddo era eguale a quello di Londra.

— La scuola dei cadetti, a Berlino, riceverà un grande sviluppo, come l'abbiamo diggià annunziato. A un miglio e mezzo dalla capitale, nel Lichterfeld, si stanno costruendo nuovi e vasti fabbricati per quella istituzione. La *Gazzetta di Colonia* ci apprende che le sei altre scuole di cadetti, situate nella provincia, riceveranno anch'esse un nuovo aggrandimento.

Non poteva essere altrimenti, fa osservare questo giornale; le scuole provinciali di cadetto erano stabilimenti preparatorii alla scuola centrale di Berlino. Il personale di quello sarà portato a 7 o a 8 compagnie di 100 uomini. La scuola di cadetti che esistono attualmente fuori della capitale, quella di Potsdam è stata fondata nel 1776, quella di Culma nel 1816, quelle di Bensberg e di Wahlstadt nel 1838 ed infine quelle di Plaen e di Araniespatein nel 1867.

Lo stesso giornale dà alcuni particolari sopra altri stabilimenti militari d'insegnamento superiore.

La scuola d'artiglieria e del genio riuniti, scuola che attualmente contiene 350 allievi ufficiali, si ricostruirà e si sta studiando per redigere un nuovo programma divenuto necessario dopo la separazione dell'artiglieria da campagna dall'artiglieria d'assedio.

All'Accademia militare, il personale, il cui contingente doveva essere di 290 ufficiali, sarà probabilmente portato a 300.

— Attualmente, dice il *Journal Officiel*, l'Olanda ha una superficie di 5,287,000 ettari. Nel corso degli ultimi sette secoli essa perdette 637,000 ettari di terreno, e ne ricuperò soltanto 355,000, dei quali 45,840 dopo il 1815.

— Ecco, scrive il *Journal de Genève*, il resultato delle esperienze fatte da ufficiali di artiglieria sulla resistenza che offre, secondo la sua grossezza, il ghiaccio di un canale, di una riviera o di un lago, il cui livello si abbassa dopo la formazione di una crosta di ghiaccio.

Per sopportare che un uomo vi passeggi sopra, bisogna che lo strato di ghiaccio sia alto almeno 12 o 13 linee federali.

Quando il ghiaccio è alto tre pollici, può sopportare dei distaccamenti d'infanteria non troppo numerosi; quando è alto quattro pollici, sopporta dei pezzi da 8 trascinati sulle slitte; a cinque pollici sopporta dei pezzi da 12; a cinque pollici e mezzo, dei pezzi da campagna sui loro affusti, e delle carrette non straordinariamente cariche; a sei pollici e mezzo, dei pezzi da 24, e quando è alto un piede, il ghiaccio resiste ai più gravi pesi.

— In tutta la Turchia, dice il *Journal of the Society of Arts*, dal 1846 al 1857, la produzione serica annuale fu in media di 960,000 libbre, che rappresentavano il complessivo valore di 916,000 lire sterline. Però, dal 1858 in poi, anno in cui incominciò la malattia dei bachi da seta, il raccolto serico in Turchia andò gradatamente diminuendo, e negli ultimi quattro anni la media fu solamente di 893,000 libbre di seta che rappresentavano un valore di 620,000 lire sterline.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 20 dicembre, decorso reca la triste notizia che uno spaventevole uragano distrusse la città di Milton in California, ma aggiunge che, per buona sorte, in quel disastro non si ebbero a deplorare vittime umane.

— Lunedì passato, scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York del 20 dicembre, il colonnello Federico Dent, suocero del presidente Grant, cessava di vivere in età di 88 anni. Egli era nato nel Maryland, ma nel 1812 emigrava nel Missourì, ove, a poche miglia da San Luigi, aveva una vasta tenuta.

— Pare, dice la *Pall Mall Gazette*, che il Codice penale vigente al Giappone debba continuare ad essere applicato tranquillamente e sistematicamente nell'interno di quel paese, senza correggerlo nè modificarlo in verun modo. Ultimamente, un individuo nato nella città giapponese d'Omi, fu processato, ed essendo stato convinto di furto, venne condannato al supplizio della forca. Tre giorni dopo l'esecuzione della sentenza, i parenti dell'impiccato ne reclamarono il corpo che fu loro consegnato; ma, nel mentre che stavano mettendolo nella bara, l'ex-impiccato ritornò alla vita. I parenti volevano condurlo seco loro, ma la polizia vi si oppose, ed il morto risuscitato fu di nuovo tradotto al cospetto del magistrato che, dopo una lunga discussione, decise che il ladro fosse rimesso in libertà, e che non lo si dovesse impiccare una seconda volta per lo stesso delitto.

— Il governo indiano organizzò una nuova spedizione per il Kashgar (Turchestan orientale), sotto la direzione del signor Forsyth. Due capitani ed un medico sono partiti da Marri nell'Imalaia, per raggiungere Leh, conducendo seco una ventina di puledri per trasportare i doni destinati al sovrano del paese, l'Azalik-Gasi. Da Leh questi ufficiali esploreranno, più esattamente di quello che si sia fatto fino adesso, le gole del Ischangtschemmo, che conducono alla Kaschgaria.

Il comandante in secondo della spedizione, il colonnello Gordon, è partito coi suoi soldati che accompagnano la spedizione, per Srinigar, capitale del Kaschimir; egli vi doveva soggiornare una quindicina di giorni e procurarsi gli abiti d'inverno che gli sono indispensabili.

Forsyth era restato durante questo tempo a Simla; ma egli doveva mettersi prontamente in cammino volendo superare le strette del Karakorum per il 1° di ottobre; si sa per esperienza che questa è la stagione più favorevole.

Il signor Shaw si era di già reso a Leh, verso la metà di luglio, con pieni poteri per procurarsi tutto ciò di cui ha bisogno la spedizione.

Parecchi mesi prima, l'Haiarah di Kaschimir aveva ricevuto una lista di tutti gli oggetti che desiderava. Inoltre, un ufficiale fu mandato dal signor Forsyth, per invigilare affinchè tutte le prescrizioni ordinate siano eseguite a ciascuna stazione. Egli fece comprare, per suo proprio conto, 150 puledri e cavalli.

Un indigeno abile e sicuro, Ressaldar-Afsoul-Khan, esercita le funzioni di aiutante; egli è un cognato del Khan dell'Afaganistan, e le sue relazioni di famiglia potranno essere assai utili. I soldati siki del Pendjàb faranno l'ufficio di conduttori dei puledri. Venti uomini del corpo delle guide serviranno di scorta.

La spedizione resterà assente circa un anno e mezzo. Sono state prese tutte le precauzioni affinchè la spedizione possa ricevere le notizie dalla posta che da Lahore e da Kaschimir si conduce a Leh; da quel punto le si faranno passare regolarmente alla spedizione per le gole del Karakorum.

DIARIO

Il governo inglese ha pubblicato una serie di note e dispacci ch'esso ha ricevuto dal Bengala relativamente alla carestia che minaccia questa parte dei possedimenti inglesi nell'Asia. Da questi documenti risulta che il vicerè delle Indie, sotto la data del 6 dicembre, non considerava la condizione attuale del Bengala, sotto l'aspetto delle sussistenze, come peggiore del periodo corrispondente del 1865. Quest'alto funzionario è d'avviso che l'abbondanza dei raccolti fatti in altri distretti, e i provvedimenti presi dal governo per venire in aiuto del Bengala contribuiranno efficacemente ad attenuare gli effetti della scarsità dei raccolti locali.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce nuovamente le voci inquietanti che qualche giornale persiste, ad onta delle più formali smentite, a spargere sulla salute dell'imperatore Guglielmo. S. M. l'Imperatore, scrive il diario suddetto, è in piena convalescenza, ma per alcun tempo è obbligato ad aversi molti riguardi per la natura stessa della malattia sofferta. Del resto, il *Reichsanzeiger* annunzia le udienze che l'Imperatore accorda non solo ai membri della famiglia reale, ma anche ai ministri e dignitari di Corte.

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino, discorrendo delle elezioni dei deputati al Reichstag, e dell'ordinamento militare della Germania, dice: « Se il popolo germanico vuole guarentire a se stesso la sicurezza della pace, la tutela de' suoi possedimenti e l'efficacia dell'opera sua, deve nelle elezioni accordare la sua fiducia soltanto a quelle persone che sono risolute di appoggiare il governo sul terreno della politica nazionale, nel mantenere intiera la forza militare tedesca e nel conservare i benefizi intellettuali e morali della nazione. »

Lo stesso giornale conferma i progressi di miglioramento nella salute dell'Imperatore.

La prova che a Parigi non si aveva il minimo sentore della crisi ministeriale scoppiata il giorno 8 all'Assemblea, si deduce dalla pacatezza con cui i giornali parlavano, il giorno prima, dei lavori legislativi ai quali l'Assemblea deve rivolgere d'urgenza la sua attenzione.

Così il *Journal des Débats* scriveva: « L'Assemblea riprende domani il corso de' suoi lavori interrotti e si troverà tosto di fronte alla legge dei sindaci, la quale, come si rammenta, ha ottenuta la priorità non solo sulla interpellanza del generale Du Temple, ma anche sul progetto di legge relativo alle nuove imposte di cui una parte soltanto ha potuto venire votata con rapidità vertiginosa.

« Dopo queste discussioni, l'ordine del giorno reca l'interpellanza del signor Hajtiens sulla situazione interna del paese e la terza deliberazione sul progetto relativo alla sorveglianza dell'alta polizia. Se si aggiungono alcuni altri progetti di legge d'importanza secondaria, si può comprendere che la Camera avrà di che occuparsi in attesa che giunga il momento nel quale essa potrà finalmente esaminare le leggi costituzionali, la cui elaborazione è così lunga e penosa.

« La Commissione dei Trenta e la Sotto-commissione dei Nove che ne è emanata farebbero bene tuttavia ad affrettarsi; poichè da un lato le leggi di imposta, che sono urgenti ed hanno bisogno di venire votate nel più breve termine, saranno espugnate d'assalto dal signor Magne, e dall'altro è più che probabile o che i signori Du Temple ed Hajtiens ritirino le loro interpellanze o che esse non dieno luogo che a brevi scambi di osservazioni.

Il ministro della marina in Francia ha di-

---

o no accordata la dote ed in quale misura, si è perduto quasi tutto l'abbonamento, che da solo negli anni buoni superava di molto la dote municipale; le famiglie più ricche, stanche di attendere, annoiate dalle interminabili esitazioni del municipio e vedendo posta persino in dubbio l'apertura del S. Carlo, hanno preso il partito di abbonarsi ad uno dei teatri secondari di musica ove accorti impresari avevano saputo metter in scena spettacoli se non buonissimi almeno soddisfacenti; sicchè potrebbe avverarsi il caso che quest'anno il solo municipio pagasse la spesa del teatro, cioè che consumata la dote si dovesse lasciar lì e ciò con quanto utile e decoro della città lo dica il lettore.

È dunque a desiderare vivamente che i municipi decidino per tempo sulla sorte dei teatri che non possono vivere senza dote. Se essi prendessero per massima di fissare la dote per un periodo di quattro o cinque anni, e di fare i loro contratti colle imprese almeno dieci o dodici mesi prima della stagione per la quale contrattano, spenderebbero meno e sarebbero serviti molto meglio.

Intanto qui a Roma si tira innanzi alla meglio con spettacoli raccorciati o di ripiego, e si studia la nuova opera del maestro Gobatti, *I Goti*.

L'accoglienza entusiastica fatta a Bologna a questa opera nella decorsa stagione di autunno fa sperar molto di questo spartito.

Alla prima rappresentazione al Comunale il giovane maestro venne chiamato una trentina di volte al proscenio, e si volle la replica di sei pezzi; nelle sere successive gli applausi continuarono costanti, fragorosi e concordi; i critici più severi la lodarono; infine ebbe un trionfo completo.

Io auguro al maestro Gobatti uguale fortuna qui in Roma; però, qualunque possa essere l'accoglienza che verrà fatta alla sua opera, dobbiamo congratularci con lui, che in giovanissima età ha saputo col suo ingegno scuotere l'apatia dei nostri impresari, che tutti ora a gara si sono precipitati sui *Goti*, avidi di essere fra i primi a sfruttare la nuova miniera.

E ciò è di lieto augurio per il maestro Gobatti; ma più che per lui lo è per il pubblico e per l'avvenire del teatro.

Nel mese di dicembre abbiamo avuto qui in Roma il quartetto fiorentino diretto dal maestro Becker.

Il Becker è un esimio violinista tedesco stabilito da molto tempo in Firenze.

Egli si è associati tre distinti professori, un tedesco, l'Hilpert e due italiani Enrico Masi e Luigi Chiostri; tutti quattro con vera passione d'artisti hanno studiato assieme il quartetto classico per più di un anno, ed in grazia di questo assiduo studio venne loro fatto di eseguire i quartetti dei più gran maestri in modo ch'io credo insuperabile: grande assieme, nei più intricati e difficili passi, eseguiti con somma facilità; unità di espressione in ogni pensiero, in ogni frase e persino nelle più leggere sfumature; interpretazione esatta, intelligente, dei capolavori di Haydn, Mozart, Beethoven, Schumann e Schubert; conoscenza perfetta dello stile di ciascun autore, e delle scuole diverse; tutto io ho trovato nei quattro bravi artisti che compongono il quartetto fiorentino. Essi hanno dato qui in Roma tre concerti ed ebbero la più lieta accoglienza; or sono in giro per le principali città della Germania e della Russia, ed io sono sicuro che dappertutto incontreranno il favore ed il plauso degli intelligenti.

Questi concerti molto giovano a promuovere il culto della buona musica ed a diffondere fra gli artisti l'amore dello studio; ma più ancora giovano a propagare il gusto della buona musica, i concerti popolari a grande orchestra.

Firenze e Torino possiedono le loro Società orchestrali che quasi settimanalmente eseguono in pubblici teatri grandi sinfonie e sonate dei migliori maestri. Il Pedrotti a Torino, da quel valente artista ch'egli è, ha ottenuto splendidi risultati.

Sarebbe molto utile che in ogni grande città si formassero di tali Società.

Qui in Roma abbiamo due Accademie, quella di S. Cecilia e la Filarmonica; in altri tempi esse hanno dato splendide prove di vitalità; ma or sembrano morte, e non è certo il povero concerto da esse dato in onore di Manzoni che porga speranza della loro risurrezione.

Piuttosto che nei teatri di musica devesi cercare il risveglio del genio nazionale nei teatri di prosa. In questi ultimi anni molti autori italiani si sono acquistati una meritata rinomanza dotando il nostro teatro di buoni lavori. Per essi il teatro nazionale non è più un mito, ma una realtà.

E noi dobbiamo gratitudine a tutti anche se i loro sforzi non sono stati coronati sempre da un felice successo. E per questo io non muoverò rimprovero all'egregio Marenco per averci dato nell'*Arimanna* un informe pasticcio, che non è nè dramma, nè idillio. I valorosi che animati da affetto per l'arte studiano e lavorano, meritano encomio anche quando non provano bene.

Però non è senza rammarico che ho visto il poeta della *Celeste* imbarcarsi anche lui nel mare magno del dramma storico! Egli che era solo nell'idillio, perchè ha voluto gettarsi tra la folla? Certo, sperando far meglio degli altri, non vi è riescito; ritorni alla dolce, ingenua, delicata poesia della sua prima maniera; solo a questa condizione egli scriverà opere pari alla sua fama.

È strana questa recrudescenza di drammi storici che piovono da tutte le parti. Sembra che tutti gli scrittori si siano dati la parola per non scrivere che drammi; cito a caso Cuciniello, Marenco, Cossa, Bettoli, Barrili, Cavallotti, ecc. ecc., tutti drammaturghi.

Sarebbe, credo, puerile il voler bandire dal teatro questa o quella forma; in ogni tempo troveranno posto sulle scene ed applausi del pubblico tutti i lavori di merito, sieno pur essi tragedie classiche o romantiche, drammi storici o contemporanei, idillii od altro, a condizione però che una di queste forme non prenda da sola il posto di tutte, e che tutte lascino il più largo spazio alla commedia, la più perfetta delle forme teatrali e la più gustata da tutti i pubblici in tutti i paesi ed in tutti i tempi — sebbene la più difficile.

Or è questa deficienza di commedie ch'io deploro. I drammi piovono, i proverbi abbondano; ma in fatto di commedie di nuovi autori siamo ancora all'A B C.

Z.

retta alle Camere di commercio una circolare in cui si legge:

« Nel corso degli abboccamenti che ebbero già luogo fra il governo francese e quello degli Stati Uniti per regolare i reclami francesi che risalivano alla guerra di secessione, il gabinetto di Washington non erasi mostrato alieno dal prestarsi ad un accordo, sotto la condizione che fossero esaminate nello stesso tempo le dimande dei cittadini americani che erano stati danneggiati pel fatto delle autorità militari o marittime francesi durante la spedizione del Messico.

« Le circostanze non hanno poi permesso di arrivare ad un accordo, avendo il governo federale risoluto di astenersi da qualsiasi impegno con una potenza estera sopra una questione di tal genere, finchè rimanessero in sospeso le difficoltà press'a poco somiglianti che esistevano tra lui e l'Inghilterra.

« Non essendo più la situazione la medesima, oggi che gli interessi stranieri, segnatamente gli inglesi, sono sul punto di stabilire l'indennizzo delle perdite che hanno sopportate alla stessa epoca, importa promuovere dal commercio marittimo francese i reclami che esso è in diritto di presentare per riparazione del nocumento che ha avuto a soffrire. »

Seguono le norme da osservarsi per stabilire questi reclami.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* riferisce i seguenti particolari retrospettivi intorno alla circolare inviata dal ministro dei culti all'episcopato francese: « La circolare venne deliberata in seguito alle pressanti istanze del signor Decazes. Il ministro degli affari esteri non aveva letto, immediatamente dopo la loro pubblicazione nell'*Univers*, i mandamenti che vennero segnalati alla sua attenzione da uno de' suoi colleghi della Camera. Egli riconobbe tosto che essi erano tali da potere provocare delle complicazioni internazionali e deliberò senza ritardo di provvedere.

« Il progetto della circolare incontrò vive opposizioni nel Consiglio dei ministri. Il duca di Decazes vinse finalmente ma dopo una lotta assai faticosa. Senza spingersi fino a rassegnare le sue dimissioni, egli dovette lasciare intendere che gli sarebbe stato assai malagevole di far fronte alle difficoltà della politica estera se non gli veniva consentita la circolare. Si convenne allora che sarebbesi mandato un richiamo ai vescovi ma con tutte le delicatezze possibili. Conviene sperare, dice il corrispondente, che il ministro sarà compreso e che nuove imprudenze di linguaggio non verranno a rendere più intricato che già non sia il còmpito del ministro degli affari esteri. »

Il duca di Edimburgo è giunto a Pietroburgo nella sera del 5 gennaio. L'imperatore Alessandro ha ricevuto il suo futuro genero alla stazione, e lo condusse al palazzo, attraversando le vie splendidamente imbandierate della capitale.

L'*Iran*, foglio ufficiale della Persia, pubblica una nota, la quale annunzia che lo sciah ha annullata la convenzione conchiusa col barone Reuter per la costruzione di una strada ferrata fra Recht e Buchehra, motivando questa risoluzione sulla impossibilità in cui il signor Reuter si trovava di adempiere le condizioni e di mantenere il principio degli impegni assunti. Il signor Reuter e il suo agente a Teheran furono ufficialmente informati della risoluzione presa dal governo persiano.

Il presidente degli Stati Uniti ha indirizzato un messaggio al Congresso relativamente all'affare del *Virginius*. Quantunque il tribunale competente incaricato di decidere sulla nazionalità di questa nave abbia riconosciuto che dessa non aveva il diritto di portare bandiera americana, tuttavia il presidente Grant fa osservare che le presunzioni contrarie erano in favore della medesima nell'istante della cattura, e che perciò quest'atto, non meno che l'esecuzione capitale dell'equipaggio, costituirono una violazione del diritto delle genti. Il messaggio loda la Spagna per avere restituito il *Virginius*, e reso così possibile un accomodamento finale conforme alla giustizia, moderato e favorevole al mantenimento dei rapporti amichevoli fra i due paesi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

Avendo il Consiglio provinciale deliberato di mantenere a spese della provincia due alunni nel R. Istituto Forestale di Valleombrosa (Toscana), si rende pubblicamente noto che tutti quelli i quali desiderassero di concorrere per ottenere i detti posti dovranno non più tardi del giorno 5 del prossimo mese di febbraio presentare le loro istanze nella segreteria della Deputazione provinciale, corredate dei seguenti documenti:

Un certificato constatante che l'aspirante è nativo della provincia, e che ha compiti i 18 e non oltrepassati i 22 anni;

Un certificato di perquisizione criminale e correzionale;

Un certificato comprovante che l'aspirante non è affetto da vizi organici ed è di valida costituzione fisica.

Le istanze che saranno riconosciute regolari dalla Deputazione si trasmetteranno al Ministero il quale con circolare da pubblicarsi dalla *Gazzetta Ufficiale* farà conoscere l'epoca degli esami a cui gli aspiranti debbono sottostare per essere ammessi.

Tali esami saranno tenuti in Roma e si verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana - Aritmetica;

Storia patria - Algebra fino alle equazioni di 2° grado;

Elementi di geografia - Elementi di geometria piana e solida;

Elementi di storia naturale;

Elementi di fisica e chimica inorganica ed organica.

Roma, 5 gennaio 1874.

Per il Prefetto Pres. della Deputazione Provinciale
F. MARCUCCI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Costantinopoli in data dell'8:

Una lettera del granvisir domanda al Kedive di far eseguire entro 3 mesi la decisione della Commissione internazionale relativa ai diritti di transito nel canale di Suez. In caso di rifiuto, la Compagnia ritornerà all'antica tariffa di 10 franchi per tonnellata sul tonnellaggio netto.

MADRID, 8. — Dicesi che Rances sarà nominato ambasciatore a Londra, Rascous a Berlino, Mazo a Vienna, Paxot a Bruxelles e Fernan Nunez o Ulloa a Parigi.

L'ammiraglio Polo de Bernabè resterebbe all'ambasciata di Washington.

PARIGI, 9. — Ecco alcuni dettagli sulla cerimonia di ieri per la consegna delle berrette cardinalizie.

Gli ablegati indirizzarono al maresciallo presidente due discorsi in latino.

Quindi monsignor Chigi pronunziò un discorso nel quale disse che Sua Santità, facendolo cardinale, volle rialzare agli occhi della Francia e del mondo la nobile missione ch'egli adempie presso il capo dello Stato e che ciò renderà più stretti i vincoli che uniscono la Francia alla Santa Sede.

L'arcivescovo di Cambray rivolgendosi al maresciallo disse: « Senza uscire mai dalle attribuzioni religiose ed estranei a tutto ciò che è puramente politico, non avendo per tutti che parole di concordia, noi vi aiuteremo coll'efficacia del nostro santo ministero a rifare l'ordine morale. Noi procureremo di premunire le popolazioni oneste contro la seduzione delle dottrine sovversive. Insegnando i comandamenti di Dio, noi insegneremo il rispetto a tutti i diritti e la fedeltà a tutti i doveri. Gli uomini che ascolteranno la nostra voce non saranno mai un imbarazzo per lo Stato, nè un terrore per la società. Fedeli al precetto di rendere a Dio ciò che è di Dio, non mancheremo di rendere a Cesare ciò che è di Cesare. La devozione verso la Chiesa e la devozione verso la patria non cesseranno di confondersi nei nostri cuori e saranno inseparabilmente unite nelle dottrine e negli atti. »

Prese quindi la parola l'arcivescovo di Parigi il quale disse: « L'alta dignità conferitami dal Pontefice mi è infinitamente preziosa perchè mi associa più intimamente alle sue tribolazioni e alle sue lotte. Il Papa soffre per mantenere nel mondo la libertà della Chiesa. La sua ambizione è soltanto quella dei primi pontefici romani che morivano per non abbandonare la causa di Dio. È egli possibile che dopo 18 secoli si voglia impedire alla Chiesa di continuare la sua pacifica missione che ha incivilito l'umanità? L'interesse dei popoli e dei governi è contrario a questo impedimento, ed essi finiranno per comprenderlo. »

I discorsi degli arcivescovi di Cambray e di Parigi fecero un grande elogio della pietà della marescialla Mac-Mahon.

Il maresciallo presidente rispose ringraziando il Papa dell'onore che gli fece, delegandolo per questa cerimonia; pregò il cardinale Chigi di ringraziare Sua Santità dell'onore fatto al clero di Francia innalzando alla porpora romana due fra i più eminenti suoi capi. Il maresciallo soggiunse: « Sua Santità conosce il nostro figliale attaccamento e la nostra ammirazione per le sue vicende. La sua simpatia non ci è mancata nelle nostre disgrazie e i suoi voti ci seguono oggidì nell'opera della rigenerazione pacifica a cui mira il mio governo. »

Il maresciallo terminò dicendo che col praticare le virtù cristiane e i doveri di cittadino, così bene definiti dall'arcivescovo di Cambray, e col porsi al disopra delle lotte e delle agitazioni politiche, il clero potrà compiere la nobile missione di pace e di concordia a cui è chiamato da Dio.

PARIGI, 9. — Non si sa ancora come sarà sciolta la crisi attuale.

Si continua a credere che verrà provocato alla Camera un voto di fiducia verso il ministero.

La Commissione incaricata di studiare le leggi costituzionali intese la fine del riassunto di Batbie sul progetto della legge elettorale.

VERSAILLES, 9. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — È all'ordine del giorno il progetto delle nuove imposte.

Il ministro Magne dice che, in seguito agli avvenimenti di ieri, egli non può più prendere parte alla discussione che come semplice deputato.

Dietro proposta di un deputato l'Assemblea si aggiorna a lunedì.

PARIGI, 9. — Una numerosa riunione del centro destro decise ad unanimità che il suo ufficio andrebbe immediatamente ad esprimere al duca di Broglie e a tutto il gabinetto la sua risoluzione di sostenerlo energicamente e di concertare con esso i mezzi per mostrare al paese l'accordo esistente fra la maggioranza e il governo.

Audiffret-Pasquier, Goulard, Beulé, Batbie, Cumont, Callet e tutti gli altri membri dell'ufficio recaronsi a portare al gabinetto questa dichiarazione.

I duchi di Broglie e Decazes risposero che essi desideravano di porsi d'accordo cogli altri membri del gabinetto sulla discussione che dovrà essere sollevata nella seduta di lunedì.

La destra è convocata per domani allo stesso scopo.

PARIGI, 9. — I giornali riportano varie voci circa la crisi ministeriale e parlano del ritiro del duca di Broglie, ma le notizie di Versailles fanno credere che nessuna di queste voci sia fondata ed affermano che nessuna decisione sarà presa prima di lunedì.

BAJONA, 9. — La città di Bilbao è completamente bloccata.

Don Carlos ed Elio con 25,000 uomini ed 8 cannoni entrarono a Santona.

Il generale Moriones ricevette alcuni rinforzi e parecchi pezzi di artiglieria.

È imminente una battaglia.

MADRID, 9. — La *Gazzetta* pubblica un manifesto indirizzato dal ministero alla nazione. Il manifesto spiega gli avvenimenti del 3 gennaio; dice che i partiti, i quali trovansi attualmente al potere, fecero la rivoluzione del 1868 e la costituzione del 1869, e che essi nè condannano, nè vogliono distruggere la loro opera.

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto che scioglie le Cortes, dicendo che il governo convocherà le Cortes quando l'ordine sarà assicurato e il suffragio universale potrà funzionare liberamente.

PIETROBURGO, 9. — Il bilancio del 1874 fissato dal Consiglio dell'impero presenta nelle entrate un eccedente di 3 milioni.

COLONIA, 9. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica, traducendola in lingua tedesca, la Costituzione papale *Apostolicæ Sedis munus*, di cui si è più volte parlato sotto l'erroneo titolo di *Præsente cadavere*, e la cui esistenza è stata contestata. Con questa Costituzione è completamente trasformato il diritto attualmente in vigore per la elezione del Papa.

Borsa di Londra — 9 *gennaio*.

	8	9
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	59 5/8	59 1/2
Turco	45 7/8	45 5/8
Spagnuolo	18 3/8	18 1/8

Borsa di Vienna — 9 *gennaio*.

	8	9
Mobiliare	239 1/2	239 50
Lombarde	166 —	166 75
Banca Anglo-Austriaca	143 —	146 —
Austriache	340 50	341 —
Banca Nazionale	1022 —	1027 —
Napoleoni d'oro	9 01	9 02
Cambio su Parigi	44 70	44 70
Cambio su Londra	113 10	113 20
Rendita austriaca	74 40	74 70
Id. id. in carta	69 55	69 55
Banca Italo-Austriaca	38 50	39 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 9 *gennaio*.

	8	9
Prestito francese 5 0/0	94 02	93 92
Rendita id. 3 0/0	58 65	58 60
Id. id. 5 0/0	93 97	93 87
Id. italiana 5 0/0	60 02	59 85
Id. id.	—	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	370	370 —
Banca di Francia	4225 —	4205 —
Ferrovie Romane	66 50	65 —
Obbligazioni Romane	— —	168 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	770 —	766 —
Londra, a vista	25 28 1/2	25 29
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 9 *gennaio*.

	8	9
Austriache	202 1/4	201 3/4
Lombarde	97 1/4	97 —
Mobiliare	142 1/4	141 3/4
Rendita italiana	60 —	60 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	43 3/4	43 3/4

Borsa di Firenze — 9 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 23	contanti
Londra 3 mesi	29 07	»
Francia, a vista	115 80	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2177 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1625 —	»
Credito Mobiliare	859 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	333 —	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 gennaio 1874, ore 16 10.

Mare agitato in molti luoghi dai venti di nord che soffiano forti in molte parti. Cielo coperto nel sud della penisola. Piove sul basso Adriatico, nella Calabria inferiore e presso Messina. Mancano notizie del resto di Sicilia e Malta. Il barometro è quasi stazionario. È probabile che la situazione metereologica in Italia si mantenga quasi identica a quella del giorno precedente e che dominino sempre forti venti di nord.

Firenze, 9 gennaio 1874, ore 16 25.

Dominano i venti del nord, forti in alcuni luoghi. Il cielo è coperto in molta parte della Sicilia e in quasi tutto il versante dell'Adriatico. Piove a Bari e sul canale d'Otranto. Mare qua e là agitato lungo le coste meridionali d'Italia. Pressioni aumentate fino a 6 millimetri nell'Italia meridionale, Comarca e Portoferrajo. Quasi stazionarie altrove. La calma si ristabilisce. Il tempo accenna a miglioramento, anche nel sud della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 8	769 8	769 3	770 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 0	7 6	9 2	3 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	64	64	85	Massimo = 9 2 C. = 7 3 R.
Umidità assoluta	4 16	4 98	5 61	5 15	Minimo = 0 0 C. = 0 0 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 6	N. 0	N. 0	Magneti - Perturbazione nel Declinometro, largo il Verticale, Bifilare alto e paralizzato.
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. bello	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dal dì 10 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 72	67 62	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1900	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	463 —	462 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	324 —	323 —	328 —	327 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	448 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	114 50	114 40	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	29 08	29 06	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 14	23 10	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 80, 82, 85, 90 cont.; 69 87 1/2, 90, 92, 95, 97 1/2 fine.

Banca Generale 462 50 fine.
Banca Italo-Germanica 324, 325 cont.; 324, 25, 26 50, 27, 28, 29 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 20 dicembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	89,267,523 71	129,730,515 34
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . »	40,462,991 63	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		39,550,350 »
Portafoglio . . . »		283,028,604 42
Anticipazioni . . . »		50,123,304 85
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . »		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		780,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		10,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti . . . »		51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,005 »
Immobili . . . »		7,872,904 01
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		1,053,399 94
Azionisti, saldo azioni . . . »		59,997,750 »
Debitori diversi . . . »		8,499,640 98
Spese diverse e tasse . . . »		4,432,412 83
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		366,666 70
Depositi volontari liberi . . . L.	310,715,034 29	857,514,416 48
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	546,799,382 19	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . . »	21,563,225 »	228,229,505 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . . . »	1,169,770 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	205,496,510 »	
		L. 2,581,649,250 67

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	349,543,248 60	1,169,093,498 60
id. delle finanze dello Stato »	780,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	39,550,250 »	
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	5,709,431 92	7,604,054 07
non disponibile . . . »	1,894,622 15	
Conti correnti (disponibile) . . . »		8,822,463 21
Conti correnti (non disponibile) . . . »		32,831,129 40
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		9,830,566 65
Dividendi a pagarsi . . . »		36,730 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		428,200 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		1,917,626 36
Creditori diversi . . . »		57,856,251 96
Risconto del semestre precedente . . . »		1,278,538 26
Benefizi del semestre in corso . . . »		6,206,270 69
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		329,372,016 48
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui . . . »		756,871,905 »
		L. 2,581,649,250 67

Roma, addì 31 dicembre 1873.

Il Direttore Generale:
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

BANCA NAPOLETANA

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 14 febbraio p. v., ad un'ora pom., nella sede della Società, strada Monteoliveto, n° 37 palazzo Ottaiano.

A termini dell'art. 29 degli statuti sociali hanno dritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 26 del corrente mese.

Tale deposito potrà esser fatto:

in **Napoli**, presso la sede della Società;
in **Roma**, presso la Banca Generale;
in **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Genova**, presso la Banca Internazionale;
in **Firenze**, presso i signori fratelli Du Fresne;
in **Ginevra**, presso i signori Lombard Odier e C°.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei Revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1873.
4° Determinazione del dividendo.
5° Nomina di 7 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti d'ufficio.

49 — **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per provvista periodica del FRUMENTO occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 15 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Romualdo, n° 243, piano secondo, avanti il signor colonnello direttore, un pubblico incanto per provvista di quintali quattromila di frumento nostrale, diviso in quaranta lotti di cento quintali ciascuno e da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in tre rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, per la seconda spirato il tempo utile per la consegna della prima, e per la terza spirato quello della seconda.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 300 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito o risulti ufficialmente che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 9 gennaio 1874.

142 — *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

CHEMIN DE FER DE LA LIGNE D'ITALIE

PAR LE SIMPLON

Le Commissaire fédéral, chargé de procéder à la vente du chemin de fer de la Ligne d'Italie, dont la concession sur le territoire du Canton du Valais en faveur de la Compagnie internationale de la Ligne d'Italie par le Simplon a été frappée de déchéance par l'Assemblée fédérale de la Confédération Suisse, fait connaître que les secondes enchères publiques pour la vente de cette ligne auront lieu à l'Hôtel de Ville à Sion (Valais) le quatre mars 1874, à deux heures après-midi.

Des exemplaires des conditions des dites enchères publiques, ainsi que du cahier des charges de la nouvelle concession, sont déposés à la Légation Suisse à Rome, rue Stamperia, 78, au Consulat général Suisse à Turin et au Consulat Suisse à Milan; il en sera remis un exemplaire à toute personne qui en fera la demande.

Berne, 8 décembre 1873.

6960 — *Le Commissaire Fédéral:* JULES ROGUIN.

COMMISSARIATO GENERALE della Regia Marina nel primo Dipartiment

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio 1874, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della provvista di

Chil. 33000 *olio di semi di lino crudo per L.* 42,900.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dal Ministero di Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 4200 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per quest'impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di Marina ed ai Commissariati Generali degli altri Dipartimenti Maritttimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 260, oltre la tassa di registro.

Spezia, 7 gennaio 1874.

Il Sottocommissario ai Contratti
G. CASTELLARI.

143

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Bari delle Puglie, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Bari, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 6945 50
» ai sali di . . . » 1250 »
E quindi ascese in complesso di . L. 8195 50

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, li 6 gennaio 1874.

74 — *L'Intendente:* CASTAGNINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

144

50ª Settimana (dal 10 al 16 dicembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
Prodotti della Settimana.								
1873	168,206 51	5,222 58	52,827 68	202,974 34	2,719 06	431,950 17	1316, 00	328 23
1872	204,816 60	9,422 71	55,261 40	246,409 29	1,640 80	518,550 80	1386, 00	374 13
Differenze 1873	+ 36,610 09	+ 4,200 13	+ 2,433 72	+ 43,434 95	— 78 26	+ 86,600 63	+ 70, 00	+ 45 90
Dal 1° Gennaio.								
1873	8,787,235 15	353,474 51	1,665,300 42	7,073,702 38	102,538 76	17,982,251 22	1302, 32	13,807 86
1872	9,787,515 14	335,084 95	1,790,489 29	8,226,032 76	105,148 88	20,244,271 02	1364, 91	14,831 95
Differenze 1873	+ 1,000,279 99	— 18,389 56	+ 125,188 87	+ 1,152,330 38	+ 2,610 12	+ 2,262,019 80	+ 62, 59	+ 1,024 00

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	27,307 44	1,040 16	4,056 24	25,188 31	288 55	57,880 70	643, 00	90 02
1872	29,498 20	820 17	2,846 59	10,464 15	15,432 45	59,061 56	643, 00	91 85
Differenze 1873	+ 2,190 76	— 219 99	— 1,209 65	— 14,724 16	+ 15,143 90	+ 1,180 86	—	+ 1 83
Dal 1° Gennaio.								
1873	1,983,523 45	66,028 07	215,534 49	1,577,604 08	21,790 80	3,864,480 89	611, 95	6,315 03
1872	2,098,031 68	52,824 72	249,556 14	1,637,225 89	74,038 52	4,111,676 95	643, 00	6,394 52
Differenze 1873	+ 114,508 23	— 13,203 35	+ 34,021 65	+ 59,621 81	+ 52,247 72	+ 247,196 06	+ 31, 05	+ 79 49

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che essendosi smarriti due biglietti all'ordine per valute merci, l'uno per L. 274 con scadenza 31 dicembre 1873, e l'altro per L. 275 con scadenza 31 marzo 1874, ambedue firmati dal signor Saverio Sbordoni a favore del sottoscritto Luigi Spadini, i biglietti medesimi si rendono di nessun valore per chi li avesse rinvenuti, poichè quanto al primo è stato già fra le suddette parti regolato il credito da esso risultante, e quanto all'altro è stato provveduto mediante rinnovazione di un secondo.

Si diffida chiunque di non riceverli nè in pagamento, nè per altra operazione qualsiasi stante il suddetto regolamento.

Roma, 10 gennaio 1874.

Spadini Luigi.
146 — Avv. Antonio Di Rosa.

1ª INSERZIONE.

Si rende noto che sopra istanza del signor Agapito Nicoli del fu Giuseppe, di Bologna, il tribunale civile di detta città con suo decreto del giorno 17 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare il certificato di consolidato romano della rendita annua di scudi 100, segnato col n° 32242 e con quello di 15751 del registro, intestato al fidecommesso istituito da monsignor Filippo Nicoli, riconosciuto per l'annua rendita di it. L. 532, al progressivo n° 1274, il 12 novembre 1860, in altro certificato nominativo in favore e capo dello stesso signor Agapito Nicoli, ed anche in certificato al portatore, a sua richiesta.

Roma, li 10 gennaio 1874.

132 — Ernesto Bacchetti di comm.

AVVISO DI SESTA. 145

Analogamente a quanto resta prescritto nell'articolo 679 del vigente Codice di procedura civile il sottoscritto notaro rende noto che in seguito del bando da esso pubblicato nel giorno 6 dicembre 1873, per due volte inserito *nella Gazzetta Ufficiale del Regno*, ebbe luogo nel giorno 22 dello stesso mese l'incanto del quarto piano con annessi della casa situata in questa capitale nella via Frattina, n. 59, già spettante per tre quarte parti al fedecommisso istituito da Marcello Fabiani seniore, e per l'altra quarta parte alli signori Don Luigi e Francesco Evangelisti, e che di questa porzione di fondo rimasero aggiudicatarii li signori Famiano, Adolfo e Augusto Fabiani del fu Luigi per il prezzo di lire 21027 e cent. 68 come rilevasi dal processo verbale nell'anzidetto giorno dal sottoscritto redatto nelle forme di legge, e similmente denuncia che a termini del richiamato bando chiunque voglia aumentare la sesta parte dell'enunciato prezzo dovrà non più tardi del ventuno corrente emettere la sua dichiarazione di offerta nello studio del sottoscritto, posto qui in Roma nella via Metastasio, n. 9, e depositando contestualmente presso di lui la suindicata sesta parte di prezzo e più lire 1800 per spese approssimative del contratto.

Roma, dal suddetto studio, questo dì 10 gennaro 1874.

Dott. Filippo Bacchetti
notaro di coll. delegato dal trib.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo signor presidente del tribunale di Frosinone,

A richiesta del signor Giuseppe Clementi il sottoscritto procuratore prega la S. V. ill.ma perchè voglia deputare un perito che proceda alla stima dei seguenti fondi appartenenti al signor Vincenzo Menenti:

1° Terreno alberato vitato nel territorio di Anagni, contrada Castagnola, della quantità di tav. 8 93, segnato nel catasto di Anagni alla sez. 7ª col n° 184, confinanti beni dotali di Colacicchi Pietro, Ciprani Luigi e strada, ritenuto dal miglioratario Ambrosetti Antonio colla divisione dei prodotti al quarto.

2° Utile dominio sopra una porzione della casa posta in Anagni, via Dante, di vani tre, di diretto dominio della Confraternita del Sacramento di Anagni, segnata in mappa ai numeri 354, 719³, 719⁴, confinanti strada, Viti Innocenzo, ed altri beni dello stesso Vincenzo Menenti.

3° Casa per uso di abitazione situata in Anagni, via Vittorio Emanuele, di vani 18 con corte, segnata nella mappa di Anagni coi numeri 720, 720¹ e 721, di diretto dominio della Confraternita del Sacramento di Anagni, confinanti Tori Giuseppe, Viti Innocenzo, e strada Vittorio Emanuele.

139 — Avv. Carlo Kambo proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA — 1ª Sezione.

Ad istanza di Francesco Feliciangeli domiciliato in Roma,

Io sottoscritto usciere del detto tribunale ho citato Falconcini Enrico di ignoto domicilio a comparire il dieci febbraio prossimo ed in riassunzione del giudizio promosso li 10 luglio 1873 sentirsi condannato al pagamento di L. 2450, biglietto all'ordine (in seguito anche della sentenza della R. Corte d'appello del 27 ottobre 1873), colla condanna alle spese, interessi, e con arresto.

Inserito oggi nove gennaio 1874.

133 — L'usciere: Giulio Berti.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione della Corte di appello di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

La Corte in camera di consiglio accoglie il reclamo del signor Vincenzo Lanza avverso il decreto del tribunale di Napoli del 15 settembre 1873 che rivoca, ed invece ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di tramutare a favore di esso Vincenzo Lanza di Francesco purchè non vi sieno altri vincoli oltre quello già disciolto a favore del Banco il certificato nominativo della rendita di annue lire duemila trecentotrentacinque (2335) iscritta a favore di Lanza Teresa fu Gaetano sotto il numero quarantacinquemila novecentocinquantaquattro (45954), e convertirla in cartelle al latore da rilasciarsi allo stesso Vincenzo Lanza.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli nel dì 15 dicembre 1873 dai signori Mirabelli commendator Giuseppe primo presidente e consiglieri Perrone cavalier Giuseppe, Valentino cav. Vincenzo, de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo.

Mirabelli — Alfonso Molinari vicecancelliere.

Per copia conforme:

141 — Francesco Peluso proc. leg.

(1ª *pubblicazione*)

1ª SEZ. DEL TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI.

Copia.

"Il tribunale letta la domanda ed i correlativi documenti dai quali risulta che il signor Giacomo Pizzola è defunto, e che suoi eredi sono la vedova Nicoletta Sasso e tre figli Vincenzo, Maria e Chiara Pizzola di età maggiore; considerato che essendo gli eredi di età maggiore, hanno il diritto di chiedere lo svincolo dell'annua rendita di che trattasi e di ripartirsela tra loro nel modo che meglio lor piaccia, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di annue lire 100, rappresentata dal certificato iscritto al n. 122180, intestato a Giacomo Pizzola fu Vincenzo, e le consegni ai sunnominati eredi del defunto Giacomo.

Così deliberato dai signori cavalieri Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente — Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 22 dicembre 1873. — Nicola Palumbo, F. Scaroina.

Per copia conforme:

121 — Francesco Bellucci Sessa avv.

NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo signor Presidente del Tribunale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore del signor Domenico Colaboni prega la S. V. ill.ma che nomini un perito per stimare il fondo qui a pie' descritto di proprietà del signor Vincenzo Terdozzi:

Casa posta in Maenza, contrada Rione, segnata col n° di mappa 222, e via della Sedia dei Fiori, nn. 223, 1339, composta di tre piani con vani 37, della rendita imponibile di L. 214 50, conf. Barbacini, Cappelli e strada.

138 — Avv. Carlo Kambo proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la 1ª sezione del tribunale civile di Roma con decreto 20 dicembre 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare il certificato nominativo n° 51648 intestato al fu Cesare Testini, consegnando una cartella al portatore per la rendita di L. 10 a Giovanni e Pietro Petrucci, eredi del suddetto. 137

RIDUZIONE E TRAMUTAMENTO di rendita nominativa in rendita al portatore.

(1ª *pubblicazione*)

Perre Enrico, Gaspare Mortarotti ed Antonietta Derossi vedova del cav. Giovanni Domenico Mortarotti, tutti residenti in Vignale, ottenero decreto dal tribunale civile sedente in Casale in data 10 dicembre 1873, col quale:

Visti gli articoli 78 e 79 e seguenti del titolo 6° del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita nominativa risultante dal certificato n. 64322, 5 per cento, della rendita di lire 525, intestata a Mortarotti cav. Gioanni Domenico fu Gio. Battista, domiciliato a Vignale, in una iscrizione al portatore.

Tale decreto venne rilasciato alli nominati Perre, Mortarotti e Derossi nella loro qualità di eredi i due primi, ed usufruttuaria la Derossi delle sostanze morendo dismesse dal detto cav. Gioanni Domenico Mortarotti.

La presente inserzione viene eseguita per ottemperare al disposto dell'art. 89 del detto decreto Reale in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Casale, li 30 dicembre 1873.

111 — Forno s. Calzoni avv. caus.

NOTIFICAZIONE. 6964

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto legale si rende noto che sull'istanza delli fratelli e sorella Ferretti di Antonio infranominati il tribunale civile di Cuneo, con suo decreto del 6 dicembre 1873, dichiarò avere spettato e spettare alli ricorrenti Gioanni Battista, Giuseppe, Antonio e Giusta moglie di Oggero Domenico fratelli e sorella Ferretti di Antonio, residenti quest'ultima in Cuneo e gli altri a Bovea, la detta Giusta autorizzata a star sola in giudizio, e fare tutti gli atti necessari relativamente all'eredità materna, la proprietà della cartella della rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico Italiano, n. 1137871, intestata alla ora defunta Ferretti Giacomina nata Pellegrino fu Giuseppe, domiciliata a Bovea, di cui sono eredi universali li ricorrenti fratelli e sorella Ferretti, e depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza 16 ottobre 1865, n. 1916, per la cauzione di gabellotto di privative numero sei in Cuneo, nella predetta loro qualità di unici eredi universali della stessa Giacomina Ferretti nata Pellegrino, loro madre.

Cuneo, il 14 dicembre 1873.

Caus. Pellegrino sost. Luciano proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Francesco Valle, residente presso il sottoscritto, ha citato Giuseppe Carlo Rosati per la terza volta a comparire il giorno 22 corrente per essere condannato come coerede di Francesca Musetti unitamente a Giovanni ed Antonio Rosati al pagamento di lire 4300 10 sorte e frutti a tutto lo scorso dicembre, in dipendenza degli istromenti in atti Mometti 1° dicembre 1837, e Parchetti 30 giugno 1838, ed a tutte le spese.

152 — Ferrantini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che per sentenza resa dal tribunale civile di Campobasso agli 8 agosto 1873, registrata con marca annullata, la signora Raffaela Mancini di Paolo da Campobasso, nella qualità propria e come amministratrice del minorenne suo figlio Angelo Cannavina, è stata autorizzata a poter tramutare ed alienare la rendita di lire 45, iscritta sul Gran Libro di Napoli, a favore dei minori Angelo e Paolina Cannavina fu Paolo, appartenente oggi, stante la morte della nominata Paolina della età di anni 8, al superstite Angelo contitolare, ed alla comune loro madre Raffaela Mancini, e che il capitale sia a questa pagato senza vincolo alcuno.

Per copia conforme:

124 — Avv. Lelio de Diodati.

AVVISO.

La signora Teresa fu Antonio Aleggiani, dimorante in Roma, piazza di Pietra, n° 44, nel giorno 30 dicembre del perduto anno, con atto da me infrascritto ricevuto, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata lasciata dal fu Achille Aleggiani suo fratello, defunto in Roma nel 21 decembre del precedente anno 1872 nella preindicata abitazione, il di cui inventario venne cominciato il 13 marzo e chiuso il 20 settembre 1873, per gli atti del notaio Filippo Delfini, debitamente registrato il 10 ottobre, vol. 13, Atti pubbl., n° 4402.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Roma.

Addì 6 gennaio 1874.

114 — Il cancelliere: A. Bongi.

AVVISO.

La signora Annunziata Badaracco fu Antonio da Roma, vedova del defunto Andrea Connio, avente dimora in via Tomacelli, n° 127, con atto de'14 dicembre cadente da me ricevuto, tanto in proprio per ogni sua ragione ed interesse, quanto come madre e legittima amministratrice dei minorenni suoi figli Antonio, Luigi, Camillo, Francesco, Giuseppe, Anna Maria e Paolo Connio, ha dichiarato di volere accettare con benefizio d'inventario la eredità intestata lasciata dal fu Andrea Connio nella suindicata dimora, defunto nel giorno 9 maggio 1873, respettivo marito e padre, e loro devoluta per ministero della legge.

Si rende noto che l'inventario della detta eredità trovasi già compilato a mezzo del notaio romano Alessandro Bacchetti, come da atto compilato dal 16 luglio al 7 novembre anno cadente.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Roma.

Addì 27 decembre 1873.

113 — Il cancelliere: A. Bongi.

AVVISO.

148

Si deduce a pubblica notizia che dichiarata con sentenza del tribunale civile di Roma l'interdizione di Caterina Betti a causa d'infermità abituale di mente, il Consiglio di famiglia convocato il 16 novembre 1873 avanti il pretore del quarto mandamento di Roma nominò in tutore della medesima il di lei fratello Giuseppe Betti e in protutore l'altro fratello Giovanni Betti, ed il tribunale civile con suo decreto ha omologato tale deliberazione.

Roma, 9 gennaio 1874.

Saverio Catini, proc.

BANCA ROMANA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta straordinaria a forma degli articoli 90 a 93 degli statuti pel giorno di lunedì 19 gennaio 1874, alle ore 12 meridiane, nella residenza della Banca, suo palazzo, via della Pigna, n° 14.

Il deposito delle azioni per prender parte all'adunanza dovrà eseguirsi nella Cassa della Banca non più tardi del mezzodì del 16 gennaio.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione dell'Amministrazione dei rapporti avuti col Governo in ordine al progetto di legge sulla circolazione cartacea.
2° Aumento del capitale.
3° Nomine di censori e reggenti.

Roma, 10 dicembre 1873.

Per il Presidente del Consiglio de'Censori
6621 — PIETRO ANGELINI *Vicepresidente.*

COMUNITÀ DI SERRAVALLE PISTOIESE

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto annunzia la vacanza della condotta medico-chirurgica della sezione di Serravalle, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 1200.

In ciascun anno, per i primi tre anni, è assegnato al titolare la somma di L. 400 a titolo di gratificazione.

Gli obblighi inerenti alla medesima trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande corredate dei relativi documenti è di giorni 30 decorrendi dalla data del presente.

Dalla residenza comunale, li 19 dicembre 1873.

151 — *Il Sindaco:* BINDO PERUZZI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato aggiudicato a favore del signor Pasquale Rossi l'appalto del dazio di consumo pel biennio 1874-75 e pel canone complessivo di lire 691,160,

Si notifica:

Che i fatali per l'aumento non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione spireranno nel dì 14 andante, alle ore 12 meridiane.

Dato addì 9 gennaio 1874.

149 — *Il Segretario Comunale:* D. PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 3. *instituitasi nel comune di Sava.*

Dovendosi provvedere al conferimento della terza rivendita dei generi di privativa ora instituitasi nel comune di Sava, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Manduria, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suddetta.

Lo smercio presuntivo dei soli tabacchi oltre quello dei sali presso la succennata rivendita offrirebbe un reddito annuale superiore a cinquecento lire.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo di cinquanta centesimi, corredata da certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'ammontare della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanza in Lecce.

Addì 29 dicembre 1873.

41 — *L'Intendente:* BLANCO.

SOCIETÀ ANONIMA per la vendita di beni del Regno d'Italia

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, l'annuale estrazione della Serie delle Obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa nona serie estratta porta la lettera *F.*

Firenze, li 7 gennaio 1874.

128 — **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 1° *al* 3 *Gennaio* 1874. 90

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	»	466	»	64,999 44
Depositi diversi	»	»	»	»
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	8,000 »	78 46
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,000 »	5,300 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	9,000 »	70,377 90

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pompei Luisa del fu Clemente, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del procuratore signor Luigi avvocato Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio, per effetto di ordinanza di questo tribunale del 15 luglio 1871;

Ed in seguito del terzo bando di vendita del 5 ottobre 1873, non che della sentenza d'infruttuosa vendita emanata da questo tribunale il 20 dello scorso novembre, nell'udienza del 19 febbraio prossimo alle ore 11 antim. si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale del fondo seguente, sito in Velletri, col ribasso di due decimi sul prezzo di stima risultante dalla perizia Rocchi in lire 1359 81 5 a' termini dell'art. 675 Codice di procedura civile.

Stabile da vendersi.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, n. 23 e 24, composta di cantina al pianterreno con grotta profonda 30 gradini e con 2 nicchie, di un piano superiore, composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a fratticio; confinante con beni Giansanti, Montanari e vicolo della Gatta, salvi ecc., distinta in catasto col n. di mappa 1639.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 5 gennaro 1874.

120 — Il vicecanc. Alfonsi.

BANDO

(2ª *pubblicazione*)

Per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma. — Nell'udienza del giorno 10 febbraio 1874 si procederà alla vendita del qui sottodescritto fondo da farsi innanzi al tribunale suddetto ad istanza del signor Benedetto Silenzi figlio di Pietro, domiciliato elettivamente in Roma, presso lo studio legale del procuratore Luigi Sambucetti, in danno del signor Vincenzo Temperoni di Bracciano, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 192.

Descrizione del fondo.

3° piano della casa posta in Roma, via del Corso, n. 192, composta di 7 ambienti e due camerini, scala ed androne comune agli altri piani, due cantine corrispondenti sotto la bottega n. 183, retrostanza e due cortili comuni come sopra, vasche da lavare, anche per attingere l'acqua da bere, stanza terrena, cortiletto e vasche libere da lavare oltre le suddette: il fondo si venderà in un sol lotto ed il 1° prezzo d'incanto è fissato in lire 6416 40 e con le condizioni giusta il capitolato nel bando stesso descritto.

Roma, 8 gennaro 1874.

127 — Gabbarino Michele.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto proferito nel 9 settembre 1873 dal tribunale civile di Modena, in camera di consiglio, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome della ill.ma signora marchesa Laura Cavandini in Bignami cav. Enea, domiciliato in Bologna, delle quattro cartelle consolidato 5 per cento iscritte al nome del defunto Cavandini marchese Giuseppe di Modena e portanti il numero 56177, della rendita di lire 570. — N. 56178, della rendita di lire 600. — N. 56179, della rendita di lire 500 — N. 56180, della rendita di lire 400, e tutte in data Torino 31 ottobre 1862.

Chiunque si credesse in diritto di fare opposizione all'esecuzione del decreto stesso è diffidato a presentare le proprie istanze alla cancelleria del suddetto tribunale entro giorni 40 dalla prima pubblicazione del presente avviso.

Modena, 3 gennaio 1874.

115 — Zoccoli Francesco proc.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 19 dicembre 1873 la prima sezione del tribunale civile di Napoli deliberò quanto segue:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Pasquale Marchitelli od a persona munita di suo legal mandato il certificato di annua rendita iscritta sul Gran Libro medesimo per lire 85, coi numeri d'iscrizione 4558, e di posizione 2459, in testa a Michele Stillavata fu Giovanni in data sette aprile 1862.

Conforme all'originale.

108 — Pasquale Jannuzzi.

ESTRATTO DI DECRETO. 125

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Sarzana, sull'instanza presentata dal sig. Ferrarini Luigi fu Domenico, domiciliato in questa città, ha, con suo decreto dei 17 dicembre 1873, autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento da nominativo al portatore del certificato di rendita di lire sessanta, avente il numero 101183 d'iscrizione e 125457 di posizione, intestato all'ora fu Ferrarini Domenico fu Giulio, e a consegnare la cartella al portatore al detto Ferrarini Luigi, pagando allo stesso il semestre maturato col 1° luglio 1873 giacente presso la Tesoreria provinciale di Massa.

Sarzana, 4 gennaio 1874.

Porro Francesco proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.